

**Il dopo  
golpe**



Lungo discorso di Mikhail Gorbaciov ai parlamentari dell'Urss  
«Il colpo di mano non è stato un fulmine a ciel sereno  
C'erano state avvisaglie nelle provocazioni delle destre sulla stampa,  
nel Comitato centrale, nelle dichiarazioni di alcuni generali»

# «Ora vedo tutto con occhi diversi»

«Finché sarò presidente non consentirò più indugi nell'attuazione delle riforme»

«Finché sarò presidente non consentirò più esitazioni nell'attuazione delle riforme». Mikhail Gorbaciov parla al Soviet supremo dell'Urss illustrando il suo pacchetto di proposte: firma del Trattato dell'Unione, elezioni nazionali per tutte le cariche governative, compresa quella di presidente, revisione della Costituzione. Ecco i passi salienti dell'intervento del presidente sovietico.

MOSCA. Distinti membri del Soviet supremo.

Prima di tutto vorrei dare il mio appoggio alla decisione presa dal Soviet supremo di convocare una seduta d'urgenza del Congresso dei deputati del popolo perché i problemi e tutto ciò che abbiamo passato in questi giorni, e le decisioni che è necessario prendere, sono prerogative assolute del Congresso. E questa è la prima cosa che volevo dirvi.

Poi vorrei suggerire alcune cose: vorrei invitare i membri del parlamento russo e quelli degli altri parlamenti a partecipare alla seduta del Congresso. Nel frattempo vorrei chiedere ai deputati del popolo che sono nelle commissioni e nei comitati nelle diverse camere e gruppi, di discutere e analizzare tutto ciò che è successo e le ragioni di questo, e di tirare le appropriate conclusioni. Ciò di cui abbiamo bisogno non è solo di filosofeggiare, ma di prendere decisioni e azioni specifiche e concrete che devono essere basate su un'analisi accurata di ciò che abbiamo passato. Naturalmente, in questi giorni prima del Congresso, noi non rimarremo con le mani in mano. In verità abbiamo già iniziato il nostro lavoro e abbiamo posto il problema della fiducia al Comitato dei ministri che non è riuscito, in questi giorni, a eseguire il suo ruolo costituzionale. Alcuni membri hanno praticamente partecipato al colpo di Stato. Un decreto è stato emesso per rimuovere il partito dall'esercito, dal Kgb e dagli altri organi di Stato. Molte persone sono state rimosse dalle posizioni chiave nell'esercito - intendo coloro che si erano schierati dalla parte dei golpisti. Nuove persone sono state poste nelle posizioni chiave. L'ufficio del Pubblico ministero generale dell'Urss e della federazione russa sta attualmente conducendo un'inchiesta penale sul colpo di Stato. Voi conoscete la dichiarazione che ho fatto prima. Mi sono dimesso dal mio posto di segretario generale del partito comunista e ho consigliato al comitato centrale del partito di autosciogliersi. Misure simili e queste specifiche misure sono necessarie per disinnesicare la tensione nel paese e noi perseguiremo fermamente questa politica nel futuro. Nella dichiarazione che sto facendo, e questa è solo una dichiarazione, non un rapporto ma solo una dichiarazione perché troppe cose devono essere elaborate prima di un rapporto e dobbiamo consultare a vicenda. Nonostante ciò voglio parlare di alcuni importanti argomenti.

**Una lezione  
per tutti**

Distinti deputati, il colpo non era completamente inaspettato. Non è stato un fulmine a ciel sereno. Le avvisaglie erano state le pubblicazioni isteriche della destra sulla stampa e le dichiarazioni provocatorie fatte al plenum del Comitato Centrale, incluse alcune affermazioni fatte dalla tribuna dei congressi dei deputati del popolo e l'aperto sabotaggio di molte decisioni dalla perestroika compiuto dalle strutture dello Stato partito. Il colpo di Stato incombeva e sarebbe stato necessario prendere misure adeguate per proteggere l'ordine costituzionale nel paese. Comunque, questo non è stato fatto, benché avessimo tirato le appropriate conclusioni e avessimo respinto quei tentativi nel Soviet Supremo, nella stampa e dovunque. Comunque, invece

di azioni decisive, c'è stata una mancanza di determinazione. In primo luogo mi riferisco a me stesso. Questa è una lezione di prim'ordine per tutti. C'è un'altra ragione importante per spiegare il tentativo di spingere con la forza il paese verso il totalitarismo. E questa sta nella mancanza di decisione per la realizzazione delle riforme democratiche, particolarmente nelle strutture che hanno capeggiato il colpo di Stato. Non è solo colpa mia, ma la colpa è di tutti, del Soviet Supremo, del partito e del governo. Le buone intenzioni e piani ben formulati non sono stati realizzati perché non abbiamo cambiato i vecchi meccanismi e le vecchie strutture di potere, e mi riferisco prima di tutto all'apparato dello Stato, che era rimasto praticamente lo stesso, e alla tolleranza verso coloro, persone in posizioni chiave, che erano ancora fedeli allo Stalinismo e a ciò che vi era connesso. Noi abbiamo vacillato per molto tempo e anche ora non ci siamo ancora imbarcati sulla strada delle trasformazioni decisive in economia. E questo ha danneggiato la situazione socio-economica nel paese. Non è un segreto che i cospiratori volevano approfittare delle difficoltà della vita dell'intera popolazione. Questi sono fatti reali della nostra vita, la gente è costretta ad affrontare una situazione molto difficile. C'è stato un crollo del tenore di vita. La criminalità è in aumento e la situazione generale si sta deteriorando.

C'è stata anche un'altra ragione per il colpo di Stato, e cioè una mancanza di coordinamento fra le forze della perestroika, fra i diversi gruppi delle forze democratiche. Noi eravamo divisi. Sia nella seduta del Congresso che negli incontri plenari, io soleva dire e dire che avremmo fatto un grande regalo a coloro che si opponevano al nuovo corso, se ci fossimo, noi ci siamo dedicati alla democrazia, lasciati coinvolgere in una lotta politica fra di noi. Comunque, c'è stata una mancanza di visione politica e di responsabilità per la nostra causa comune; mi riferisco ai democratici.

Senza una supervisione costituzionale appropriata, l'esercito giaceva in una situazione molto difficile. Comunque i cospiratori non sono riusciti a mettere l'esercito contro il suo popolo, e questo progetto è stato il loro grande sbaglio. Credevano, mi scuso per il linguaggio che sto usando, ma loro credevano di poter manipolare il popolo. Comunque, il paese era cambiato, il popolo era cambiato e l'esercito era cambiato, perché l'esercito è parte del popolo, come se fosse un gregge. E anche quelle forze dell'esercito che erano state preparate per le situazioni d'emergenza, ma altre situazioni d'emergenza come la difesa dell'ordine costituzionale e la lotta contro il terrorismo, si sono rifiutate di agire contro il popolo, benché siano state minacciate di essere portate davanti alla corte marziale. Hanno rifiutato di partecipare al colpo.

Anche l'aviazione ha rifiutato di partecipare. E voi conoscete le capacità dell'aviazione. Sarebbero bastati tre aerei per spazzare via tutto e rimuovere il governo dal potere. E anche le truppe che sono scese nelle strade di Mosca hanno rifiutato di partecipare al colpo. Questa è un'altra causa importante del fallimento dei cospiratori. E tuttavia c'erano molte truppe nelle strade di Mosca e Leningrado. C'erano i carri armati e altri veicoli pesanti. Si sono mossi senza ottenere una conferma dal supremo corpo legislativo del paese. Ciò significa che il meccanismo di potere non ha funzionato adeguatamente. Il Kgb



non era stato riorganizzato. È vero che il Kgb protegge l'interesse dello Stato usando i servizi segreti, ma il Kgb era rimasto uno strumento di lotta politica nonostante i cambiamenti che erano stati fatti nel paese. Il Soviet supremo ha sbagliato a muoversi e i membri del gabinetto dei ministri si sono spaventati e non hanno preso posizione contro il comitato. Tutto questo è stato d'aiuto.

Ma io, in quanto Presidente, ho un enorme parte di responsabilità in tutto questo. Lo dico perché in questi giorni, molte cose mi sono diventate chiare. Ho tirato molte conclusioni su ciò che c'è accaduto. Mi dicono che sono tornato in un paese diverso. Sono d'accordo. E posso aggiungere: un uomo è tornato in un paese diverso e guarda a tutto ciò che è passato, presente e futuro con occhi diversi. In ogni caso, finché sarò presidente, non accetterò nessun ruolo o esitazioni nel portare avanti queste riforme. Non ci saranno altri compromessi con persone con le quali è impossibile cercare compromessi. (applauso)

Il vostro applauso lo accetto come una conferma che non siete disposti ad accettare compromessi. Detto questo, il mio principale desiderio era che tutto ciò che facevamo dovesse condurre alla democrazia senza spargimento di sangue e questo è forse il motivo che mi ha

portato a prendere misure decisive per impedire che il paese fosse travolto da un mare di sangue. Un altro motivo che ha portato il processo di riforme ad essere così doloroso e che ho avuto un pesante coinvolgimento sulla vita del popolo. È stato il ritardo nell'eliminare il monopolio del partito sul potere, eliminare le strutture burocratiche del partito preservate dal precedente regime. Mi ricordo le lotte estenuanti ai milioni di membri del partito contro coloro che volevano bloccare la trasformazione democratica. Il vecchio sistema era già minato, disorganizzato, ma continuava a tirare avanti e a cercare di impedire l'avanzata delle trasformazioni.

Veramente, inizialmente, io pensavo che fosse una questione di principio separare i milioni di membri del partito dalla classe dirigente. E questo mi dava la speranza della possibilità di trasformare e riorganizzare il partito in una moderna organizzazione democratica. Ma questo colpo di Stato mi ha reso impossibile continuare a pensarla così. E pensavo che fosse mio dovere in quanto segretario generale di invitare il comitato centrale a dissolversi proprio per questa ragione. Malgrado tutti questi motivi, che hanno reso il compito possibile, la cospirazione era condannata al fallimento sin dall'inizio.

Non abbiamo vissuto questi ultimi sei anni invano, i fatti lo

hanno dimostrato. Non possiamo non riconoscere quanto il paese sia cambiato. Sono emerse nuove forze democratiche. I leaders del colpo non hanno capito questo. E forse ora ne ho spesso non ci capiamo ma nonostante tutto siamo stati capaci di impedire un colpo distruttivo. Questa conclusione è legata direttamente alla ragione che ha spinto i cospiratori ad affrettarsi per portare avanti il loro piano. Posso affermare con piena convinzione che loro avevano capito che ogni ritardo sarebbe stato fatale perché stavano emergendo alcuni mutamenti come il piano dei nove più uno Novo Ogarovo (il trattato dell'Unione). Parliamoci chiaro, noi non solo nel Comitato centrale del partito ma anche nel Soviet Supremo non avevamo completamente accettato il processo di cambiamento.

In questi giorni dobbiamo essere completamente onesti e dire tutto con sincerità e apertamente perché noi (che facciamo le leggi) lo abbiamo fatto (abbiamo ritardato la firma del trattato) con il paese che stava dietro di noi. Così loro avevano fretta a causa della firma del trattato dell'Unione, l'irrevocabile transizione a un mercato economico, e il prossimo incontro della Cee che sta per rendere possibile l'integrazione della nostra economia nell'economia mondiale. Vorrei ancora una volta esprimere la mia illimitata gra-



Gorbaciov e Shakhazarov a colloquio durante la seduta straordinaria del Soviet supremo. A sinistra, un'altra immagine del presidente sovietico

titudine alle centinaia di migliaia di moscoviti che sono scesi nelle strade senza paura affrontando i fucili e i carriarmati per difendere la legalità. Un ruolo enorme, qui, è stato giocato da Boris Nikolaevich Eltsin e dal parlamento russo, dagli abitanti di Leningrado e dai loro leaders, e anche dalla gente delle altre repubbliche. Il paese non ha accettato. Loro hanno cercato di rendere più attraente possibile il loro appello alla gente, ma il paese non ha accettato quello che volevano fare. In queste circostanze molto difficili, la gente era pronta ad accettare misure decisive, ma non qualsiasi misura. Allo stesso tempo lo stesso fatto che il colpo di stato è stato possibile rende chiaro che siamo ancora a metà strada. Dobbiamo prendere altre misure urgenti per creare garanzie alla legalità costituzionale.

**Sette misure  
urgenti**

Quale sarà il prossimo passo?

Bene, prima di tutto, sento che è molto importante riavviare il processo per la firma del trattato dell'Unione. I cospiratori sono stati capaci di fermare quel processo. Questo era uno dei loro maggiori scopi, sfortunatamente. Un numero di decreti del cosiddetto Comitato d'emergenza includeva decreti del presidente del Soviet Supremo, Luljyanov, che poi abbiamo scoperto, perché l'abbiamo scoperto dopo, che aveva immediatamente passato alla stampa delle informazioni nelle quali cercava di dimostrare che il trattato non doveva essere firmato.

La bozza del trattato è un equilibrio degli interessi di tutti i partecipanti. Naturalmente, può essere migliorata qui e lì, ma la cosa principale è che dobbiamo firmare il trattato e non possiamo ritardare quella firma più a lungo, e qui io sono d'accordo con quelle proposte che sono state fatte in questi giorni, con la dichiarazione del leader della Federazione russa e con certe proposte fatte a Leningrado e in altre repubbliche. Il trattato può essere migliorato con delle aggiunte e dei protocolli, e così noi agiremo secondo la volontà del popolo come è stata espressa in un referendum. Nell'incontro con i leaders delle nove repubbliche che ho avuto il 23 agosto, dopo il mio ritorno, ho capito che il trattato dell'Unione doveva essere firmato il più presto possibile.

Punto secondo, noi dobbiamo imparare a rispettare quelle repubbliche che non vogliono firmare il trattato. Hanno il diritto di fare la loro scelta. Dopo aver firmato il trattato, noi dobbiamo iniziare una discussione d'affari con quelli che vogliono lasciare l'Unione. Il lavoro preparatorio può essere fatto qui e ora. L'accordo con loro deve contenere tutte le garanzie dell'osservanza dei diritti

umani a prescindere dall'etnia. Dobbiamo risolvere la questione di indennizzare quei cittadini che non vogliono rimanere fuori dell'Unione ma che vogliono fame parte. C'è poi la questione dell'infrastruttura militare che deve essere mantenuta per un certo periodo di tempo su quelle repubbliche che si sono separate dall'Unione. Allo stesso tempo, considerando l'interesse vitale di tutte le 15 repubbliche nel mantenere legami economici, dobbiamo cominciare a lavorare su accordi economici conclusivi, e questo deve essere fatto qui, ora, immediatamente. (applauso)

In terzo luogo, dobbiamo immediatamente risolvere alcune questioni su come il paese sarà governato fino a che la nuova costituzione non sarà accettata. Questo deve essere fatto subito. Dobbiamo indire elezioni per risolvere le questioni maggiori come l'elezione del nuovo Soviet Supremo dell'Urss, un nuovo vicepresidente. Dobbiamo consultarci l'un con l'altro assiduamente su questo. All'incontro con i leaders delle repubbliche è stata fatta la proposta di istituire un'autorevole organo che possa adottare decisioni coordinate su tutte le questioni concernenti l'intera Unione Sovietica. Sto parlando dell'amministrazione e del governo ora. Ed è stato proposto di usare questo corpo costituzionale conosciuto come «consiglio di sicurezza», che ancora non è stato formato. Ciò sarà possibile se i leaders delle repubbliche firmeranno il trattato, entreranno a farne parte, insieme ai compagni Bakatin, Popov, Revenko e altri. Dobbiamo formare un gabinetto dei ministri dell'Urss sulla base dell'accordo con le altre repubbliche. Nel frattempo ho già preso la decisione di firmare una legge sul Kgb, per lavorare a una nuova concezione della sicurezza di Stato e riformare in sintonia con questo.

**Cambiamenti  
radicali**

In sesto luogo, le misure economiche. In vista dei cambiamenti radicali nel paese, dobbiamo rivedere le leggi esistenti. Alla prossima sessione del Soviet Supremo, discuteremo questo e proporremo le misure sulla nostra futura politica economica considerando che, dopo questi eventi, siamo in una situazione nuova. Dobbiamo fare tutto il possibile. Non dobbiamo essere frettolosi, ma procedere con prudenza. Nonostante ciò mi prenda la responsabilità di dire alcune cose sull'argomento. Prima di tutto, le misure devono comprendere l'eliminazione di tutti i blocchi creati dalle vecchie strutture e dalla vecchia gente sul terreno dell'economia di mercato. Cioè piena libertà di mercato, la rimozione dei monopoli e la creazione di istituzioni di mercato necessarie. Dobbiamo spostare il centro di gravità delle decisioni economiche alle repubbliche e, mantenendo una legislazione di base nel governo dell'Unione che garantisca un'area economica unificata.

È necessario un cambiamento radicale nella politica finanziaria e creditizia. Devono essere prese misure per combattere il deficit monetario e per assicurare la circolazione del denaro. Tutti gli ostacoli che impediscono di acquisire terra e chi vuole coltivare devono essere eliminati. Abbiamo tantissima terra e milioni di agricoltori, ma non solo questo. Dobbiamo garantire una vera riforma agricola e per questo c'è bisogno del nostro appoggio. Naturalmente ora dobbiamo riandare il raccolto, ma c'è molto a cui pensare dopo l'autunno. Dobbiamo organizzare tutto il commercio estero, pensare alla convertibilità del rublo. Avremo necessità di accrescere l'assistenza economica che abbiamo ottenuto dai paesi occidentali. Ho trattato con i maggiori paesi occidentali e loro mi hanno confermato che i fatti recenti di questi giorni li hanno convinti che l'Unione Sovietica si è messa sulla strada di riforme che sono irreversibili e che hanno capito la necessità di cooperare e di incrementare la cooperazione. Ci vuole meno demagogia nel portare avanti il nostro programma di politica sociale. Dobbiamo liberarci del populismo economico. Dobbiamo concentrare la nostra attenzione sulle maggiori questioni di difesa sociale dei lavoratori, accrescendo il loro tenore di vita, in particolare per i meno abbienti. E un argomento particolare è la questione del cibo e del carburante. Nelle repubbliche sono state messe a punto proposte per rimediare a questo e dobbiamo pensarci. Non possiamo permettere un crollo nel rifornimento del cibo e del carburante alla popolazione.

Anche da questa tribuna, voglio cogliere l'occasione per appellarmi ai nostri contadini e a tutti gli abitanti della campagna, a tutti i nostri minatori, a tutti quelli che lavorano nelle industrie petrolifere e energetiche, perché rinviano al loro posto di lavoro finché non riusciremo a risolvere tutte le questioni principali. Il comitato dell'economia, che ho formato con un decreto, deve concentrare i suoi sforzi in primo luogo su questi problemi.

In settimo luogo dopo la firma del trattato dell'Unione, dobbiamo cominciare la campagna elettorale per l'elezione del Soviet Supremo e del suo presidente. Queste sono le misure, che a mio avviso, devono essere prese dai gli eventi di questi ultimi giorni, e questa campagna deve essere fatta molto attentamente. I contenuti di ogni proposta devono essere studiati in dettaglio dalle commissioni e dai comitati del Soviet Supremo e del Congresso. E in più, devono pensare a meccanismi di controllo che assicurino che l'elezione avvenga in modo legale, e per questo devono avere tutto il nostro appoggio.

Questo è quello che avevo necessità di dirvi in questa mia dichiarazione che ho preparato sulla scia degli eventi recenti. Tutti si aspettano decisioni da noi, e io penso che il Soviet Supremo e tutti noi faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per garantire che la legalità e l'ordine continuino a sussistere. Ciò significa che tutti coloro che hanno partecipato al colpo di Stato devono essere giudicati come prevede la legge. Ma d'altra parte, al momento noi, e le forze democratiche del paese, e l'intera popolazione si oppongono a azioni arbitrarie che semplicemente comprometterebbero e metterebbero in pericolo tutto ciò che stiamo facendo.